

**Disagio
problemi
e soluzioni**

La preside di Vignole annuncia le misure contro gli alunni che hanno danneggiato lo scuolabus

Ragazzi, basta vandalismi

di Andrea Balli

QUARRATA — In un quarto d'ora una cinquantina di alunni della media di Vignole hanno danneggiato alcuni seggiolini dello scuolabus sul quale stavano tornando a casa. L'autista (tra l'altro uno dei più «anziani» e quindi più esperto di altri) si è dovuto fermare almeno tre volte lungo il tragitto che dalla scuola porta i ragazzi nella frazione di Catena per richiamarli all'ordine. Li ha più volte invitati a raccogliere le cartacce. L'episodio, già avvenuto negli anni passati, e di frequente ripetutosi sulla stesso percorso, lunedì non è passato sotto silenzio. I dipendenti del Comune sono passati alla controffensiva documentando tutto con le foto.

La preside

La preside della media «Bonaccorso da Montemagno» Maria Bizzarri ieri ha preso atto dell'accaduto e si è resa disponibile ad un ulteriore impegno nell'ambito del progetto di «Educazione alla legalità» con azioni di prevenzione specifiche «mirate a quanto avvenuto».

«Capire la molla»

Intanto l'assessore ai servizi alla persona del Comune di Quarrata Massimo Sauleo ha espresso la volontà di incontrare gli alunni «per capire la molla che gli ha spinti a

*L'episodio
documentato con foto
Il sindaco: «Allearsi
con le famiglie
per poterli educare»*



fare una azione di vandalismo per qualcosa che utilizzano per andare a scuola e per tornare a casa».

Il sindaco

Sui reiterati episodi di vandalismo è intervenuta anche il sindaco Sabrina Sergio Gori che ha tra l'altro detto: «Di fronte ad episodi di vandalismo ci si deve attrezzare per far capire l'importanza del rispetto delle cose pubbliche ma ci vuole un'alleanza forte tra scuola e famiglie».

Psicologo a scuola

«Ci sarà - ha aggiunto Bizzarri - un'ulteriore attenzione ed un coinvolgimento delle famiglie oltre che dell'agenzia formativa (costituita da personale specializzato tra cui lo psicologo sempre presente a scuola) per ricercare le motivazioni nello

specifico del comportamento che ha portato i ragazzi a danneggiare un bene pubblico come lo scuolabus».

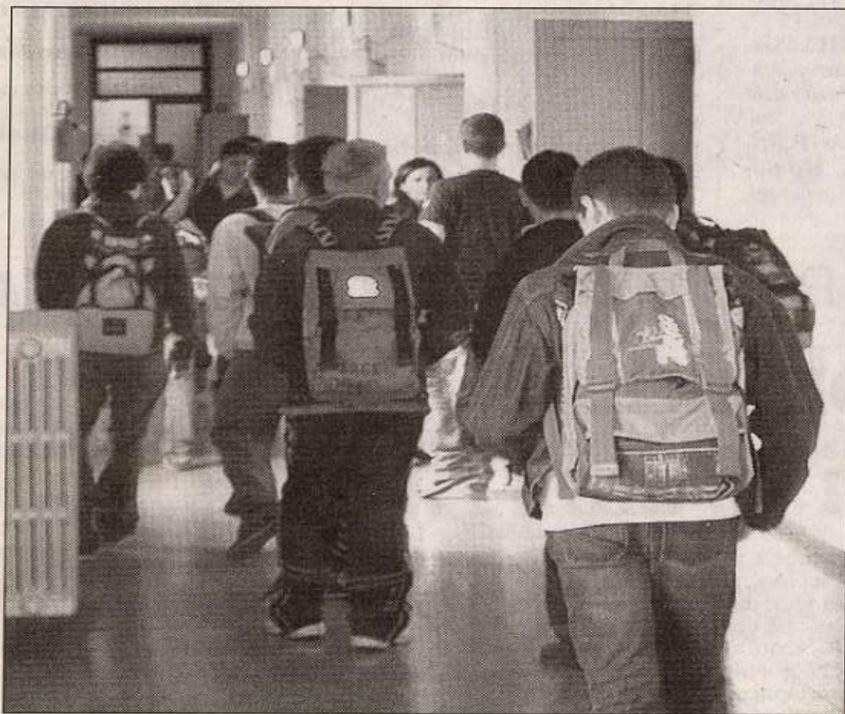
«Lo scorso anno abbiamo speso molte risorse nel progetto che era stato finanziato dalla Regione Toscana, trasversale tra le classi e in rete con le scuole elementari. Nonostante i fondi non ci siano stati riconfermati, abbiamo deciso di continuare l'esperienza di educazione alla legalità che ci ha visti collaborare con esperti esterni che hanno fatto da tutori agli insegnanti e agli alunni. Il corso era rivolto alle classi con problemi più appariscenti e ricorrenti».

Il restauro del «Gatto»

«Per i continui atti vandalici verificatisi negli anni alla sede della "Civetta" - spiega - siamo andati oltre e con la collaborazione dei ragazzi è stata ripristinata la scultura del Gatto per far capire loro il concetto del rispetto verso la cosa pubblica».

Insegnante ad hoc

In più la scuola media all'interno del proprio Pof (piano offerta formativa) oltre alla sportello di consulenza alle famiglie, ha previsto da questo anno nell'area della educazione alla salute un apposito insegnante che ha il compito specifico di seguire su segnalazione dei consigli di classe gli alunni per i quali si prevedono comportamenti a rischio.



VANDALISMI

Ragazzi a scuola. In alto: i pulmini per i viaggi degli alunni.

Al centro: Sabrina Sergio Gori sindaco di Quarrata

IL PARERE / Giuliano Bruni sociologo sottolinea l'importanza delle norme «La famiglia si riappropri del ruolo di educatrice»

«L A FAMIGLIA si riappropri del proprio ruolo, quello di educare i figli e di insegnar loro ad assumersi le responsabilità delle proprie azioni. Il ripetersi sempre più frequente di atti vandalici va di pari passo con lo svilimento del ruolo della famiglia, che perde sempre più vigore nei confronti dei figli. C'è troppo permissivismo. Si dovrebbe agire su due fronti: far comprendere l'importanza del rispetto delle norme, quale mezzo di affermazione e di autorealizzazione, e nel contempo

capire le ragioni, che sottendono a comportamenti aggressivi e a condotte antisociali. Sorge quindi l'interrogativo: perché tanta aggressività? La risposta è in mano alla famiglia e agli educatori, che si trovano a fronteggiare una crescente perdita di valori e di norme. Necessita, quindi, istituire centri di formazione per le varie categorie addette ai ruoli educativi, cercando di aumentare le iniziative di quartiere inerenti la formazione e l'educazione dei giovani».